

(MEGL)

LISTINI UE POSITIVI DOPO IL RIALZO DEI TASSI DELLA BANCA CENTRALE USA: FTSE MIB +0,8%

La Fed ridà slancio alle borse

Mercati

Anche il calo del petrolio e dei rendimenti dei Treasury sostengono i mercati. A Milano corrono Poste e Tim in attesa della riapertura dell'opas. Spiragli di pace in Ucraina e Medio Oriente

di Sara Bichicchi

La prima stretta sui tassi in tre anni della Federal Reserve non piace al presidente degli Stati Uniti

Donald Trump, ma i mercati invece sembrano averla apprezzata. All'indomani del rialzo da 25 punti, annunciato dalla banca centrale americana mercoledì sera, i principali listini del Vecchio Continente hanno risollevato la testa. Il Ftse Mib ha chiuso a 52.385 punti (+0,8%), il Cac 40 ha guadagnato lo 0,6%, il Dax lo 0,8%. Ma la piazza migliore ieri è stata Londra: il Ftse 100 ha messo a segno un rialzo dell'1,2% dopo che la Bank of England ha lasciato il tasso di riferimento fermo al 3,75%, in linea con le attese. Intorno alle 19 italiane anche Wall Street procedeva sopra la parità, con un balzo dell'1,6% del Nasdaq.

A sostenere le borse ha contribuito anche il calo dei prezzi del petrolio e dei rendimenti dei Treasury, con il decennale statunitense sotto la soglia psicologica del 5%. Il greggio Brent, benchmark internazionale per le quotazioni dell'oro nero, ieri viaggiava intorno a 104 dollari al barile, in ribasso di circa l'1,7% nel tardo pomeriggio italiano, ma nel corso della giornata il calo era arrivato fino al 3% riportando il petrolio sui minimi settimanali. Ad allentare la pressione sui prezzi è stato l'attenuarsi dei timori sulle forniture dopo che nuovi carichi di greggio saudita sono stati instradati attraverso l'Oman.

Inoltre, a margine dell'Assemblea generale dell'Onu a New York, Trump si è detto ottimista sulla conclusione del conflitto in Medio Oriente. «Speriamo di essere vicini alla fine della guerra», ha dichiarato il numero uno della Casa Bianca, aggiungendo che l'Iran «vuole un accordo». Sempre a New York il tycoon incontrerà la prossima settimana il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. L'auspicio, espresso dal ministro degli Esteri ucraino Andriy Sybiha in un incontro con la stampa, è che il confronto ponga le basi per negoziare una tregua tra Ucraina e Russia.

A Pizza Affari la giornata è stata particolarmente positiva per Poste Italiane (+3,4%) che lunedì riaprirà l'opas su Tim (+3%). Bene anche la difesa con Fincantieri (+2,4%) e il lusso con Moncler (+0,6%) e Brunello Cucinelli (+1,6%) a pochi giorni dall'avvio della Fashion Week a Milano. Moncler ha ottenuto la conferma del rating overweight da Jp Morgan, mentre Jefferies ha ridotto da 53 a 48,3 euro il prezzo

obiettivo mantenendo la raccomandazione hold. «Il tema centrale sarà la misura in cui il gruppo riuscirà a realizzare per il terzo anno consecutivo una forte crescita durante il picco stagionale del quarto trimestre», hanno scritto gli analisti. Fuori dal paniere delle blue chip ha corso Danieli (+5,2%), su cui Jefferies ha avviato la copertura con raccomandazione buy.

In coda al listino hanno chiuso Campari (-1,6%), Buzzi (-0,9%), Tenaris (-0,8%) ed Eni (-0,6%). Le ultime due hanno risentito del raffreddamento dei prezzi del petrolio, che nei mesi passati hanno spinto entrambi i titoli: Tenaris ha guadagnato il 60% in 12 mesi, Eni il 61%.

Infine, sul fronte valutario la mossa della Fed ha spinto il dollaro sui massimi da sette settimane. L'euro, pur in lieve rialzo, è rimasto sotto quota 1,15 dollari. Lo yen si è stabilizzato sui minimi da due settimane in attesa della decisione sui tassi della Bank of Japan, in agenda oggi. Lato macro le richieste settimanali di sussidi di disoccupazione negli Usa si sono attestate a 196.000 unità, in calo di 10.000 dal dato rivisto della settimana precedente. (riproduzione riservata)